

4 NEW

SHIPPING

3 NEW

LOGISTICA

2 NEW

PORTI



Contenuto per gli Abbonati | S2S+

PORTI

Ancora problemi sulle crociere a Catania affidate a OSP

Interrogazione consiliare al Comune etneo chiede informazioni sulla gara indetta per la stazione marittima e circa la gestione dei servizi generale nei porti di Augusta e Catania, paventando persino la necessità di annullare la procedura

29 NOVEMBRE 2023 ALLE ORE 12:18

di Angelo Scorza

Sembra non esserci pace per i porti della Sicilia Orientale.

Dopo le [reazioni negative di alcuni operatori](#) portuali, è adesso la politica locale ad interessarsi della tormentata vicenda dell'affidamento dei servizi generali dei porti di Catania ed Augusta – e in specie dell'attività legata al business delle crociere – così come [deliberato a fine agosto scorso](#).

Questa volta è infatti un'esponente del Movimento per l'Autonomia MpA, partito fondato dall'allora europarlamentare catanese Raffaele Lombardo nel 2005 (presidente della Regione Siciliana dal 2008 al 2012) che si ispira ad autonomismo, meridionalismo e riformismo, a rimanere perplesso di fronte alla scelta fatta dall'Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Orientale con l'assegnazione in esclusiva di un business assai consistente quale quello dei servizi generali alla OSP Operazioni Servizi Portuali Srl di Palermo.

L'interrogazione rivolta dall'Avv. Serena Spoto al Sindaco e al Presidente del Consiglio, con richiesta di informazioni precise in merito alla gara indetta per la stazione marittima di Catania e per la gestione generale nei porti di Augusta e Catania, è molto schietta e diretta, arrivando anche a paventare persino la necessità di annullare la procedura di gara indetta.

Il legale catanese esercita la professione essendo domiciliata presso lo Studio Associato Trantino, invero occupandosi di diritto penale e del diritto processuale penale, dunque un po' fuori dal seminato di diritto amministrativo, della concorrenza o



Serena Spoto ed Enrico Trantino



Particolare non trascurabile, titolare dello studio è quello stesso Enrico Trantino, nuovo sindaco di Catania dal giugno 2023, nonché figlio di Vincenzo Trantino, avvocato penalista che in gioventù aveva militato nelle formazioni monarchiche, poi confluite nel MSI Movimento Sociale Italiano Destra Nazionale di Giorgio Almirante, diventando parlamentare dal 1994 al 2006.

A sua volta il primo cittadino di Catania, reputato vicino al Ministro del Mare Nello Musumeci, era stato candidato da Fratelli d'Italia, risultando eletto col 66,13% dei voti, in una lista supportata dalla stessa Spoto.

Ebbene, Spoto si è ora interessata alla *vexata quaestio* dell'affidamento per 25 anni dei servizi generali nei due porti (a fronte di un importo notevole) alla società guidata dall'imprenditore palermitano Giuseppe Todaro, affermando con perentoria ipotesi: "si va verso il monopolio assoluto per 25 anni nel concedere ad un solo gestore, oltretutto non locale, i servizi gestiti dall'Autorità di Sistema Portuale (comprese le concessioni di beni demaniali e i servizi relativi alla crocieristica).

I soggetti promotori del project financing godono di un indubbio vantaggio competitivo avendo predisposto tutti gli atti posti a base della gara e avendo diritto alla prelazione prevista dall'articolo 193 del decreto legislativo n. 36/2023" afferma la scrivente nella sua interrogazione.

"Il presente appalto rappresenta uno snodo decisivo per lo sviluppo economico e per l'assetto urbanistico del rapporto tra porto e città di Catania; è dunque interesse del Comune sollecitare una decisione dell'AdSP in merito ad una sospensione sine die o a un annullamento delle procedure di gara, in modo da pensare ad una complessiva rimeditazione dell'intero progetto. In alternativa e, comunque in estremo subordine, si potrebbe pensare ad una proroga di almeno 6 mesi volta a garantire la massima partecipazione degli operatori economici di settore".

Il legale etneo ha condensato in 8 punti i dubbi che chiede di fugare alla pubblica amministrazione.

Tra questi, risaltano i seguenti: "se il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale abbia consultato il Sindaco di Catania in relazione alla procedura di project financing e alla successiva approvazione del bando di gara e abbia messo a conoscenza gli organi di gestione del contenuto complessivo dello stesso; se l'Amministrazione è a conoscenza del fatto che l'aggiudicazione della gara determinerà la probabile chiusura di molteplici imprese che gestiscono servizi per conto dell'AdSP, con conseguente impatto negativo sul tessuto economico del Comune; se il soggetto promotore dell'opera OSP è il medesimo che ha di recente ottenuto la concessione ventennale per la gestione dei servizi dei porti di Palermo, Trapani e di Termini Imerese (*domanda pleonastica, nda*); se il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti è stato informato della natura del progetto e della natura e durata della concessione ultraventennale di tutte le attività relative al porto di Catania".

Lascia un commento

Commento

☐ accetto la [privacy policy](#)

COMMENTA

Potrebbe interessarti anche

Porto di Catania, pesantissima interrogazione MPA su appalto per stazione marittima. Chiesto annullamento procedura

Pierluigi Di Rosa

28-11-2023 06:30

[Facebook](#)

[Twitter](#)

[LinkedIn](#)

[WhatsApp](#)



Del porto di Catania, che probabilmente, e **nonostante gli esagerati stipendi dei suoi dirigenti**, è tra i più brutti e meno efficienti del mondo, ci occupiamo da tempo e della vicenda del mega affidamento ultra milionario per addirittura 25 anni dei servizi ne abbiamo scritto già due volte, a partire dallo scorso settembre.

Adesso, ed era ora, **la questione diventa politica ed istituzionale** con una interrogazione pesantissima che investe il consiglio comunale di Catania, che vediamo se finalmente riesce a capire che del Porto ci si deve occupare, eccome.

A firmare l'atto ispettivo di ben otto pagine, che alleghiamo in calce, è **l'avvocato Serena Spoto per conto del gruppo consiliare del Movimento per l'Autonomia** che anticipa il tema con una sintesi particolarmente efficace: **"SU GARA PER STAZIONE MARITTIMA E GESTIONE DEI SERVIZI: "SI VA VERSO MONOPOLIO ASSOLUTO PER 25 ANNI"**.

Niente male, vuoi vedere che anche stavolta ci abbiamo visto giusto con la nostra inchiesta di settembre e qualcosa non quadra davvero?

“Una gara - si legge nel comunicato MPA - che, quando conclusa, determinerà un sostanziale monopolio nella gestione del porto di Catania per i prossimi 25 anni per il fatto di concedere tutti i servizi gestiti dall’Autorità di Sistema (comprese le concessioni di beni demaniali e i servizi relativi alla crocieristica) ad un solo gestore”.

La gara è stata indetta ai sensi dell’articolo 193 del decreto legislativo n. 36/2023 a seguito della proposta del promotore del progetto che, nel caso specifico è la società palermitana **Operazioni e Servizi Portuali srl**.

“I soggetti promotori del project financing – si legge nell’interrogazione - godono di un indubbio vantaggio competitivo avendo predisposto tutti gli atti posti a base della gara e avendo diritto alla prelazione prevista dall’articolo 193 del decreto legislativo n. 36/2023”.

“Il presente appalto – spiegano ancora gli interroganti - rappresenta uno snodo decisivo per lo sviluppo economico e per l’assetto urbanistico del rapporto tra porto e città di Catania. **E’ dunque interesse del Comune quello di sollecitare una decisione dell’ADSP della Sicilia Orientale in merito ad una sospensione sine die o a un annullamento delle procedure di gara, in modo da pensare ad una complessiva rimeditazione dell’intero progetto.** In alternativa e, comunque in estremo subordine, si potrebbe pensare ad una proroga di almeno sei mesi volta a garantire la massima partecipazione degli operatori economici di settore.”

“Dagli atti di gara – viene lamentato - non emergono chiaramente gli impatti dell’opera sulla complessiva mobilità della zona portuale (tale aspetto viene esaminato a pagina 11 della relazione generale ma in maniera abbastanza succinta) e sul progetto complessivo di realizzazione del waterfront”.

Sono otto le domande contenute nella dettagliatissima interrogazione, che chiede all'amministrazione comunale:

- 1.- se il Presidente dell’Autorità di Sistema Portuale abbia consultato il Sindaco del Comune di Catania in relazione alla procedura di project financing e alla successiva approvazione del bando di gara e abbia messo a conoscenza gli organi di gestione del contenuto complessivo dello stesso;
- 2.- se il componente del Comitato di Gestione nominato dalla Città Metropolitana di Catania si sia mai confrontato con il Comune o la Città Metropolitana di Catania in relazione alla procedura di project financing e alla successiva approvazione del bando di gara;
- 3.- se l’Amministrazione è a conoscenza del fatto che l’aggiudicazione della gara determinerà la probabile chiusura di molteplici imprese che gestiscono servizi per conto dell’Autorità di Sistema con il conseguente impatto negativo sul tessuto economico del Comune;
- 4.- se il soggetto promotore dell’opera, Operazioni e Servizi Portuali srl con sede in Palermo, è il medesimo soggetto che ha di recente ottenuto la concessione ventennale per la gestione dei servizi del porto di Palermo e che gestisce altresì i servizi del porto di Trapani e di Termini Imerese;
- 5.- se vi siano stati o vi saranno dei confronti con l’Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Orientale per esaminare l’impatto dell’opera sulla mobilità della zona portuale anche alla luce di quanto disposto nel Documento di pianificazione strategica di sistema;
- 6.- se il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti è stato informato della natura del progetto e della natura e durata della concessione ultraventennale di tutte le attività relative al Porto di Catania;
- 7.- se non sia opportuno che il Presidente dell’Autorità di Sistema illustri il progetto e il suo

contenuto al Consiglio Comunale;

8.- se vi siano stati o vi saranno dei confronti con l'Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Orientale al fine di chiedere l'annullamento o la sospensione sine die della procedura di gara (o in estremo subordine) a garantire, anche tramite una proroga di almeno sei mesi per la presentazione delle domande, la massima partecipazione degli operatori economici alla gara indetta per la realizzazione della stazione marittima di Catania e per la gestione dei servizi di interesse generale nei porti di Augusta e Catania.

Sin qui le domande poste dall'interrogazione MPA, adesso aspettiamo anche noi, come tanti catanesi, la risposta sperando che stavolta il Consiglio Comunale di Catania dimostri un minimo di autorevolezza, **magari provando ad ovviare alla pessima figura rimediata con la vicenda SAC-aeroporto di Catania in cui l'amministrazione Trantino è stata presa a pesci in faccia.**

IL Sicilia

Catania

Authority Sicilia Orientale, il 2024 l'anno della svolta: i porti di Catania e Augusta strategici nel Mediterraneo

Rosaria Brancato porti di Catania e Augusta (che con l'acquisizione dell'approdo di Pozzallo costituiscono un inedito tridente) è strategico per lo sviluppo della Sicilia e non soltanto. All'appuntamento con l'Europa del Pnrr, dell'innovazione e sostenibilità ambientale, dei nuovi mercati e delle nuove rotte, l'Autorità portuale della Sicilia Orientale arriva competitiva forte di una programmazione infrastrutturale in atto e della pianificazione di massicci investimenti che stanno cambiando il volto dei due porti. **MERCI E PERSONE**

Da un lato i bacini produttivi di Ragusa, Catania e della Sicilia Orientale che guardano ad un mercato internazionale e necessitano di porti adeguatamente infrastrutturati anche in vista dell'istituzione delle Zes. Dall'altro un periodo di compressione del movimento merci (dovuto al Covid ed alla guerra) che sta lasciando spazio alla fase di rilancio. Infine la vocazione turistica e crocieristica dei porti di Catania e Pozzallo che ha fatto registrare nel 2023 numeri quasi doppi rispetto allo scorso anno. La rivoluzione che il presidente dell'Autorità portuale della Sicilia Orientale **Francesco Di Sarcina** sta portando avanti parte da un presupposto basilare: valorizzare le specificità di ognuno dei tre porti.

Così, dopo aver messo "in porto" i bilanci, pianificato programmazione e investimenti, quasi raddoppiato il personale colmando gap e vuoti d'organico, si è passati alla fase due, quella operativa. **GLI INVESTIMENTI** Per i porti di Catania e Augusta gli investimenti per innovazione, riqualificazione e ammodernamento sono di oltre 300 milioni. Contemporaneamente si sta lavorando al rinnovo delle concessioni (che saranno di 25 anni), nonché a interventi di project financing per la nuova stazione marittima e il terminal crociere a Catania. Nei primi tre mesi del 2024 sarà completato il trasferimento dei container dal molo di Catania ad Augusta, con un doppio risultato, quello di potenziare le singole peculiarità. Il porto di Catania è una realtà commerciale ma non solo. La vocazione crocieristica è un trend in costante crescita, che deve essere favorita da una serie di interventi sul piano dell'accoglienza, dei servizi portuali, delle infrastrutture, della riqualificazione del water front in sintonia con la città. Se i più prestigiosi operatori mondiali nel settore delle crociere hanno consentito il balzo in avanti degli arrivi (entro fine anno complessivamente si supereranno le 200 mila presenze) l'obiettivo è consolidare il trend e guardare ancora più in alto. Del resto Catania è la città tra Etna e mare, vicina a Noto, Taormina, Siracusa, il porto è a poca distanza dalla stazione, per non parlare dell'aeroporto di Fontanarossa diventato tra i primi in Italia per traffico di passeggeri. Un risultato che può fare da traino per fare dello scalo catanese l'homeport delle crociere nel Mediterraneo per passeggeri provenienti da tutto il mondo. **IL NUOVO VOLTO** Liberare il molo dai container equivale a dare nuovo volto al water front e migliorare il biglietto da visita di una città che punta ad essere



Rosaria Brancato porti di Catania e Augusta (che con l'acquisizione dell'approdo di Pozzallo costituiscono un inedito tridente) è strategico per lo sviluppo della Sicilia e non soltanto. All'appuntamento con l'Europa del Pnrr, dell'innovazione e sostenibilità ambientale, dei nuovi mercati e delle nuove rotte, l'Autorità portuale della Sicilia Orientale arriva competitiva forte di una programmazione infrastrutturale in atto e della pianificazione di massicci investimenti che stanno cambiando il volto dei due porti. **MERCI E PERSONE** Da un lato i bacini produttivi di Ragusa, Catania e della Sicilia Orientale che guardano ad un mercato internazionale e necessitano di porti adeguatamente infrastrutturati anche in vista dell'istituzione delle Zes. Dall'altro un periodo di compressione del movimento merci (dovuto al Covid ed alla guerra) che sta lasciando spazio alla fase di rilancio. Infine la vocazione turistica e crocieristica dei porti di Catania e Pozzallo che ha fatto registrare nel 2023 numeri quasi doppi rispetto allo scorso anno. La rivoluzione che il presidente dell'Autorità portuale della Sicilia Orientale Francesco Di Sarcina sta portando avanti parte da un presupposto basilare: valorizzare le specificità di ognuno dei tre porti. Così, dopo aver messo "in porto" i bilanci, pianificato programmazione e investimenti, quasi raddoppiato il personale colmando gap e vuoti d'organico, si è passati alla fase due, quella operativa. **GLI INVESTIMENTI** Per i porti di Catania e Augusta gli investimenti per innovazione, riqualificazione e ammodernamento sono di oltre 300 milioni. Contemporaneamente si sta lavorando al rinnovo delle concessioni (che saranno di 25 anni), nonché a interventi di project financing per la nuova stazione marittima e il terminal crociere a Catania. Nei primi tre mesi del 2024 sarà completato il trasferimento dei container dal molo di Catania ad Augusta, con un doppio risultato, quello di potenziare le singole peculiarità. Il porto di Catania è una realtà commerciale ma non solo. La vocazione crocieristica è

IL Sicilia

Catania

Europea sotto tutti i punti di vista. Nel contempo i container saranno trasferiti ad Augusta dove sono in corso massicci interventi infrastrutturali. Augusta grazie a 240 milioni di investimenti è destinata ad occupare quel ruolo di porto core nel corridoio scandinavo-mediterraneo finora non adeguatamente ricoperto. Ci sarà un terminal per i contenitori, un project cargo (rivolto agli impianti eolici), un general cargo. **GREEN E SOSTENIBILE** I lavori in entrambi i porti ed anche per alcuni aspetti le sinergie con le amministrazioni comunali hanno come priorità l'innovazione, l'uso di tecnologie digitali per sicurezza e controllo, l'economia green, la mobilità sostenibile, la sicurezza, il miglioramento dei servizi per croceristi e operatori, l'info point e l'assistenza per pratiche e documenti, la riqualificazione delle aree e l'utilizzo delle energie sostenibili e rinnovabili, corretta gestione dei rifiuti e riciclo, verde pubblico e pulizia. Tra i "numeri" dei due porti si possono evidenziare: 6.500 mt di banchine, oltre 32 milioni di tonnellate di merci movimentate, 11.855 mt di pontili/accosti, 625.800 metri quadrati di piazzali, circa 52 mila unità di container, 24 milioni di metri quadrati di specchi acquei. In questo contesto Pozzallo, la "terrazza sul Mediterraneo" si integra perfettamente e guarda al traffico crocieristico grazie ad una vasta area di interesse turistico che copre Modica, Scicli, Ragusa Ibla, Ispica, Noto. Se il 2024 sarà l'anno della svolta possiamo dire che è iniziato da un pezzo e che il primo trimestre consentirà di vedere i primi risultati concreti di una strategia a medio e lungo termine che vede l'Autorità portuale della Sicilia Orientale agire da protagonista su binari paralleli. " E' un momento storico- spiega Di **Sarcina**- perché apre le porte alle prospettive di sviluppo su entrambi i porti, è la chiave di volta. Stiamo cercando un forte posizionamento nei settori dei traghetti, delle energie innovative e consolidiamo quelli tradizionali, come le merci. Per quanto riguarda il crocierismo è in forte espansione dopo il periodo del Covid durante la quale c'è stato un periodo di compressione". Così come accaduto con il crocierismo, in forte rilancio dopo le restrizioni degli anni scorsi, si ipotizza accadrà a breve per il traffico merci. Ed è questa la sfida di Augusta che ha tutte le carte in regola per diventare strategica per il sud Italia e il Mediterraneo.

La Sicilia

Catania

La Lega Navale lancia "Una cima rossa contro la violenza di ogni genere"

aci castello. Anche la sezione di Acitrezza della Lega Navale Italiana ha voluto testimoniare il suo impegno sul fronte della lotta contro la violenza di genere con la conferenza dal titolo "La relazione tra vittima e carnefice. Dal profilo dell'aggressore ad una cultura della prevenzione", tenutasi sabato scorso, 25 novembre, in occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, nella suggestiva cornice del castello normanno di Aci Castello.

L'iniziativa rientra nell'ambito della campagna nazionale "Una cima rossa per fermare la violenza sulle donne", promossa dalla Lega Navale Italiana, alla quale hanno aderito oltre cento sezioni sparse su tutto il Paese che hanno partecipato con regate, stand con esposizione di simboli, mostre fotografiche, convegni e incontri con i ragazzi delle scuole alle presenze di magistrati ed esperti.

I lavori, moderati dalla dott. Daniela Di Piazza, sono stati introdotti dal contrammiraglio Agatino **Catania**, presidente della sezione della Lega Navale di Acitrezza e delegato nazionale per la Sicilia Orientale. Ha suscitato grande interesse l'intervento della dott. Vincenza Bifera, criminologa ed esperta in criminal profiling.

Tra i presenti anche l'ex procuratore generale Michelangelo Patanè e il capitano di Vascello Marco Iacono, della Capitaneria di **Porto di Catania**. «La cima rossa nella simbologia marinaresca - spiega il contrammiraglio Agatino **Catania** - rappresenta una richiesta d'aiuto per chi si trova in una situazione di pericolo in mare. La violenza di genere non va solo fermata ma occorre prevenirla a livello culturale. Come Lega Navale siamo impegnati tutto l'anno - aggiunge - per promuovere valori come il rispetto, l'accoglienza e la solidarietà soprattutto tra i ragazzi che rappresentano il nostro futuro».

L. S.



Interrogazione Mpa

Gara gestione servizi al porto: «Si rischia monopolio per 25 anni»

«Una gara che, quando conclusa, determinerà un sostanziale monopolio nella gestione del porto per i prossimi 25 anni per il fatto di concedere tutti i servizi gestiti dall'Autorità di Sistema (comprese le concessioni di beni demaniali e i servizi relativi alla crocieristica) ad un solo gestore».

Serena Spoto e il gruppo consiliare del Mpa al Consiglio comunale in un'interrogazione chiedono informazioni in merito alla gara indetta per la realizzazione della stazione marittima e per la gestione venticinquennale dei servizi di interesse generale nei porti di Augusta e Catania.

«L'appalto - si legge nell'interrogazione - rappresenta uno snodo decisivo per lo sviluppo economico e per l'assetto urbanistico del rapporto tra porto e città. E' dunque interesse del Comune sollecitare una decisione dell'Adsp della Sicilia orientale in merito a una sospensione sine die o a un annullamento delle procedure di gara, in modo da pensare ad una complessiva rimeditazione dell'intero progetto. In alternativa si potrebbe pensare a una proroga di almeno sei mesi volta a garantire la massima partecipazione degli operatori economici di settore. Dagli atti di gara non emergono chiaramente gli impatti dell'opera sulla complessiva mobilità della zona portuale e sul progetto complessivo di realizzazione del waterfront».



A Catania infuriano le polemiche sulla gara per la concessione

La guerra del porto

Dopo l'annuncio della procedura per la realizzazione e la gestione dei servizi di interesse generale della stazione marittima (appalto da oltre 330 milioni di euro) levata di scudi da parte dell'Mpa: «Si va verso un monopolio assoluto per 25 anni»

CARLO LO RE

Al momento il porto di Catania è di una utilità così dubbia per la cittadinanza da rendere sorprendente la notizia di polemiche politiche attorno alla sua gestione. Lo scalo marittimo si è ridotto a due sole funzioni: attracco in pieno centro storico per il turismo dei crocieristi in giro per qualche ora e punto di raccolta di merci dal lontano Oriente per il sempre vivo commercio cinese in Sicilia.

Il nodo traghetti Un tempo Catania era, al pari di Palermo, una destinazione usuale per decine di traghetti che la collegavano con svariati porti, sia tirrenici che adriatici. Da anni, ormai, tale scenario è solo un pallido ricordo e chiunque voglia evitare di attraversare lo Stivale per potersi spostare con la propria auto deve necessariamente sbarcare nel capoluogo regionale e poi spendere ulteriori 4-6 ore per muoversi verso il lato Est dell'Isola.

La futura stazione marittima Già più di un mese fa, l'Autorità di sistema portuale di Augusta e Catania, recependo una dettagliata proposta di project financing, ha ideato un bando di gara per la realizzazione e la gestione di una stazione marittima a Catania e per i servizi di interesse generale nei porti del sistema.

A proporre la concessione, pensata per un arco temporale di 25 anni (sul modello delle gestioni aeroportuali), è stata una cordata di società composta da Operazioni e Servizi Portuali Palermo srl, La Portuale Il Scarl, Patania srl, Green Service cooperativa sociale ed Ecolsicilia srl.

Il costo dei servizi proposti dal pool è stimato in 12,7 milioni di euro l'anno, di cui 6,8 a carico dell'Adsp, 1,9 del concessionario e 4 dell'utenza eventuale.

Per l'Autorità, «appare estremamente proficuo accogliere e dare corso alla gara conseguente alla dichiarazione di fattibilità della proposta pervenuta, considerato che 41 dei 44 servizi proposti non sono ancora oggi resi nei porti del sistema portuale in oggetto, rilevando da ciò una evidente necessità di completamento urgente della offerta di servizi all'utenza». Per quello che poi riguarda la stazione marittima vera e propria, il costo di progettazione e realizzazione è valutato in 14,8 milioni di euro, 6,7 a carico di Adsp e 8,1 del proponente.

«Cambiamo pagina e proiettiamo le strutture portuali nel futuro», ha evidenziato il presidente dell'AdSP, Francesco Di Sarcina, «con strategie ambiziose e moderne, che superano le vecchie logiche, e mirano ad una programmazione seria, green e innovativa in grado da un lato, di scommettere sull'affidabilità



MF

Catania

degli interlocutori nell'attuazione degli obblighi contrattuali, attraverso una serie di richieste importanti e parametri rigidi illustrati in gara, dall'altro di prevedere progettualità e realizzazioni di opere necessarie, più volte promesse ma finora mai realizzate, per il rilancio della portualità dell'area siculo-orientale».

L'affondo dell'Mpa Ma in città il progetto non è affatto piaciuto a una precisa parte politico, gli autonomisti di Raffaele Lombardo.

«Una gara che, quando conclusa, determinerà un sostanziale monopolio nella gestione del porto di Catania per i prossimi 25 anni per il fatto di concedere tutti i servizi gestiti dall'Autorità di Sistema (comprese le concessioni di beni demaniali e i servizi relativi alla crocieristica) ad un solo gestore». È l'opinione di Serena Spoto e del gruppo del Mpa al Consiglio comunale di Catania che hanno presentato una interrogazione chiedendo informazioni in merito alla gara. «I soggetti promotori del project financing», si legge nell'interrogazione, «godono di un indubbio vantaggio competitivo avendo predisposto tutti gli atti posti a base della gara e avendo diritto alla prelazione prevista. Il presente appalto rappresenta uno snodo decisivo per lo sviluppo economico e per l'assetto urbanistico del rapporto tra porto e città di Catania. È dunque interesse del Comune quello di sollecitare una decisione dell'AdSP della Sicilia Orientale in merito a una sospensione sine die o a un annullamento delle procedure di gara, in modo da pensare a una complessiva rimediazione dell'intero progetto. In alternativa e, comunque in estremo subordine, si potrebbe pensare ad una proroga di almeno sei mesi volta a garantire la massima partecipazione degli operatori economici di settore». «Dagli atti di gara», viene spiegato nell'interrogazione, «non emergono chiaramente gli impatti dell'opera sulla complessiva mobilità della zona portuale (tale aspetto viene esaminato a pagina 11 della relazione generale, ma in maniera abbastanza succinta) e sul progetto complessivo di realizzazione del waterfront». Per ora l'Mpa è isolato nell'attacco al progetto, ma in una città in costante stato di guerra politica di tutti contro tutti non è da escludersi che la protesta possa a breve allargarsi. (riproduzione riservata).

New Sicilia

Catania

L'arte del remo per un giusto equilibrio psicomotorio per gli studenti del "De Felice-Olivetti" di Catania

CATANIA Il 17 novembre scorso, al porto di Catania, presso il molo di levante, si è concluso con un'amichevole competizione tra scuole, il progetto Remare a scuola che ha visto vincitori, nella gara con i dragon boat, i ragazzi del gruppo sportivo dell'Istituto De Felice-Olivetti di Catania. L'arte del remo per un giusto equilibrio psicomotorio Il progetto, che è iniziato il 30 ottobre scorso con un incontro formativo e dimostrativo nell'aula semicircolare dell'Istituto De Felice-Olivetti e sostenuto dai tecnici del Circolo Canottieri Jonica, in collaborazione con il CUS Catania, ha inteso avvicinare, attraverso il coinvolgimento degli istituti scolastici, gli studenti al canottaggio e ai valori che lo sport del remo porta con sé (disciplina, rispetto dell'ambiente, delle regole e degli altri, sana competizione). L'iniziativa è perfettamente attinente al percorso di educazione alla legalità e di educazione civica degli alunni dell'Istituto De Felice-Olivetti di Catania che, attraverso iniziative esperienziali, arricchiscono le loro competenze di cittadinanza attiva. Gli studenti hanno avuto così l'opportunità di usufruire degli spazi e delle lezioni gratuite che il Circolo Canottieri Jonica e il CUS Catania hanno messo a disposizione di

tutti gli studenti coinvolti. Le ragazze e i ragazzi dell'Istituto, coadiuvati dai tecnici dello staff e affiancati dalle docenti referenti del progetto, Agata Barbagallo e Giovanna Musumeci, sono stati coinvolti in attività indoor, al cicloergometro e in acqua, sulle imbarcazioni da canottaggio, sperimentando con entusiasmo questa disciplina. L'idea messa in pratica ha riscontrato grande successo tra gli studenti e considerata l'alta valenza formativa del progetto, ha inteso a educare i giovani allo sport, allo sviluppo di tutte le capacità motorie e di stili di vita attivi, con l'obiettivo ultimo di contrastare, prevenire e ridurre sedentarietà, fattori di rischio per la salute, l'isolamento e il disagio sociale. L'Istituto De Felice-Olivetti è lieto di partecipare alla nuova edizione che sarà riproposta in primavera. La Dirigente dell'Istituto De Felice Olivetti, Prof.ssa Ing. Anna De Francesco, sempre attenta alle esigenze della comunità scolastica, ringrazia sentitamente Fabrizio Cappuccio e lo staff tecnico del circolo canottieri Jonica e CUS Catania, il dott. Luciano Sfogliano che tramite la prof.ssa Barbara Cifalinò ha coinvolto la scuola nel progetto e tutti coloro che hanno contribuito all'organizzazione e alla riuscita dell'evento.



A Catania infuriano le polemiche sulla gara per la concessione

La guerra del porto

Dopo l'annuncio della procedura per la realizzazione e la gestione dei servizi di interesse generale della stazione marittima (appalto da oltre 330 milioni di euro) levata di scudi da parte dell'Mpa: «Si va verso un monopolio assoluto per 25 anni»

CARLO LO RE

Al momento il porto di Catania è di una utilità così dubbia per la cittadinanza da rendere sorprendente la notizia di polemiche politiche attorno alla sua gestione. Lo scalo marittimo si è ridotto a due sole funzioni: attracco in pieno centro storico per il turismo dei crocieristi in giro per qualche ora e punto di raccolta di merci dal lontano Oriente per il sempre vivo commercio cinese in Sicilia.

Il nodo traghetti Un tempo Catania era, al pari di Palermo, una destinazione usuale per decine di traghetti che la collegavano con svariati porti, sia tirrenici che adriatici. Da anni, ormai, tale scenario è solo un pallido ricordo e chiunque voglia evitare di attraversare lo Stivale per potersi spostare con la propria auto deve necessariamente sbarcare nel capoluogo regionale e poi spendere ulteriori 4-6 ore per muoversi verso il lato Est dell'Isola.

La futura stazione marittima Già più di un mese fa, l'Autorità di sistema portuale di Augusta e Catania, recependo una dettagliata proposta di project financing, ha ideato un bando di gara per la realizzazione e la gestione di una stazione marittima a Catania e per i servizi di interesse generale nei porti del sistema.

A proporre la concessione, pensata per un arco temporale di 25 anni (sul modello delle gestioni aeroportuali), è stata una cordata di società composta da Operazioni e Servizi Portuali Palermo srl, La Portuale Il Scarl, Patania srl, Green Service cooperativa sociale ed Ecolsicilia srl.

Il costo dei servizi proposti dal pool è stimato in 12,7 milioni di euro l'anno, di cui 6,8 a carico dell'Adsp, 1,9 del concessionario e 4 dell'utenza eventuale.

Per l'Autorità, «appare estremamente proficuo accogliere e dare corso alla gara conseguente alla dichiarazione di fattibilità della proposta pervenuta, considerato che 41 dei 44 servizi proposti non sono ancora oggi resi nei porti del sistema portuale in oggetto, rilevando da ciò una evidente necessità di completamento urgente della offerta di servizi all'utenza». Per quello che poi riguarda la stazione marittima vera e propria, il costo di progettazione e realizzazione è valutato in 14,8 milioni di euro, 6,7 a carico di Adsp e 8,1 del proponente.

«Cambiamo pagina e proiettiamo le strutture portuali nel futuro», ha evidenziato il presidente dell'AdSP, Francesco Di Sarcina, «con strategie ambiziose e moderne, che superano le vecchie logiche, e mirano ad una programmazione seria, green e innovativa in grado da un lato, di scommettere sull'affidabilità



MF

Catania

degli interlocutori nell'attuazione degli obblighi contrattuali, attraverso una serie di richieste importanti e parametri rigidi illustrati in gara, dall'altro di prevedere progettualità e realizzazioni di opere necessarie, più volte promesse ma finora mai realizzate, per il rilancio della portualità dell'area siculo-orientale».

L'affondo dell'Mpa Ma in città il progetto non è affatto piaciuto a una precisa parte politico, gli autonomisti di Raffaele Lombardo.

«Una gara che, quando conclusa, determinerà un sostanziale monopolio nella gestione del porto di Catania per i prossimi 25 anni per il fatto di concedere tutti i servizi gestiti dall'Autorità di Sistema (comprese le concessioni di beni demaniali e i servizi relativi alla crocieristica) ad un solo gestore». È l'opinione di Serena Spoto e del gruppo del Mpa al Consiglio comunale di Catania che hanno presentato una interrogazione chiedendo informazioni in merito alla gara. «I soggetti promotori del project financing», si legge nell'interrogazione, «godono di un indubbio vantaggio competitivo avendo predisposto tutti gli atti posti a base della gara e avendo diritto alla prelazione prevista. Il presente appalto rappresenta uno snodo decisivo per lo sviluppo economico e per l'assetto urbanistico del rapporto tra porto e città di Catania. È dunque interesse del Comune quello di sollecitare una decisione dell'AdSP della Sicilia Orientale in merito a una sospensione sine die o a un annullamento delle procedure di gara, in modo da pensare a una complessiva rimediazione dell'intero progetto. In alternativa e, comunque in estremo subordine, si potrebbe pensare ad una proroga di almeno sei mesi volta a garantire la massima partecipazione degli operatori economici di settore». «Dagli atti di gara», viene spiegato nell'interrogazione, «non emergono chiaramente gli impatti dell'opera sulla complessiva mobilità della zona portuale (tale aspetto viene esaminato a pagina 11 della relazione generale, ma in maniera abbastanza succinta) e sul progetto complessivo di realizzazione del waterfront». Per ora l'Mpa è isolato nell'attacco al progetto, ma in una città in costante stato di guerra politica di tutti contro tutti non è da escludersi che la protesta possa a breve allargarsi. (riproduzione riservata).

New Sicilia

Catania

L'arte del remo per un giusto equilibrio psicomotorio per gli studenti del "De Felice-Olivetti" di Catania

CATANIA Il 17 novembre scorso, al porto di **Catania**, presso il molo di levante, si è concluso con un'amichevole competizione tra scuole, il progetto Remare a scuola che ha visto vincitori, nella gara con i dragon boat, i ragazzi del gruppo sportivo dell'Istituto De Felice-Olivetti di **Catania**. L'arte del remo per un giusto equilibrio psicomotorio Il progetto, che è iniziato il 30 ottobre scorso con un incontro formativo e dimostrativo nell'aula semicircolare dell'Istituto De Felice-Olivetti e sostenuto dai tecnici del Circolo Canottieri Jonica, in collaborazione con il CUS **Catania**, ha inteso avvicinare, attraverso il coinvolgimento degli istituti scolastici, gli studenti al canottaggio e ai valori che lo sport del remo porta con sé (disciplina, rispetto dell'ambiente, delle regole e degli altri, sana competizione). L'iniziativa è perfettamente attinente al percorso di educazione alla legalità e di educazione civica degli alunni dell'Istituto De Felice-Olivetti di **Catania** che, attraverso iniziative esperienziali, arricchiscono le loro competenze di cittadinanza attiva. Gli studenti hanno avuto così l'opportunità di usufruire degli spazi e delle lezioni gratuite che il Circolo Canottieri Jonica e il CUS **Catania** hanno messo a disposizione di

tutti gli studenti coinvolti. Le ragazze e i ragazzi dell'Istituto, coadiuvati dai tecnici dello staff e affiancati dalle docenti referenti del progetto, Agata Barbagallo e Giovanna Musumeci, sono stati coinvolti in attività indoor, al cicloergometro e in acqua, sulle imbarcazioni da canottaggio, sperimentando con entusiasmo questa disciplina. L'idea messa in pratica ha riscontrato grande successo tra gli studenti e considerata l'alta valenza formativa del progetto, ha inteso a educare i giovani allo sport, allo sviluppo di tutte le capacità motorie e di stili di vita attivi, con l'obiettivo ultimo di contrastare, prevenire e ridurre sedentarietà, fattori di rischio per la salute, l'isolamento e il disagio sociale. L'Istituto De Felice-Olivetti è lieto di partecipare alla nuova edizione che sarà riproposta in primavera. La Dirigente dell'Istituto De Felice Olivetti, Prof.ssa Ing. Anna De Francesco, sempre attenta alle esigenze della comunità scolastica, ringrazia sentitamente Fabrizio Cappuccio e lo staff tecnico del circolo canottieri Jonica e CUS **Catania**, il dott. Luciano Sfogliano che tramite la prof.ssa Barbara Cifalinò ha coinvolto la scuola nel progetto e tutti coloro che hanno contribuito all'organizzazione e alla riuscita dell'evento.



4 NEW

SHIPPING

3 NEW

LOGISTICA

2 NEW

PORTI



Contenuto per gli Abbonati | S2S+

PORTI

Ancora problemi sulle crociere a Catania affidate a OSP

Interrogazione consiliare al Comune etneo chiede informazioni sulla gara indetta per la stazione marittima e circa la gestione dei servizi generale nei porti di Augusta e Catania, paventando persino la necessità di annullare la procedura

29 NOVEMBRE 2023 ALLE ORE 12:18

di Angelo Scorza

Sembra non esserci pace per i porti della Sicilia Orientale.

Dopo le [reazioni negative di alcuni operatori](#) portuali, è adesso la politica locale ad interessarsi della tormentata vicenda dell'affidamento dei servizi generali dei porti di Catania ed Augusta – e in specie dell'attività legata al business delle crociere – così come [deliberato a fine agosto scorso](#).

Questa volta è infatti un'esponente del Movimento per l'Autonomia MpA, partito fondato dall'allora europarlamentare catanese Raffaele Lombardo nel 2005 (presidente della Regione Siciliana dal 2008 al 2012) che si ispira ad autonomismo, meridionalismo e riformismo, a rimanere perplesso di fronte alla scelta fatta dall'Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Orientale con l'assegnazione in esclusiva di un business assai consistente quale quello dei servizi generali alla OSP Operazioni Servizi Portuali Srl di Palermo.

L'interrogazione rivolta dall'Avv. Serena Spoto al Sindaco e al Presidente del Consiglio, con richiesta di informazioni precise in merito alla gara indetta per la stazione marittima di Catania e per la gestione generale nei porti di Augusta e Catania, è molto schietta e diretta, arrivando anche a paventare persino la necessità di annullare la procedura di gara indetta.

Il legale catanese esercita la professione essendo domiciliata presso lo Studio Associato Trantino, invero occupandosi di diritto penale e del diritto processuale penale, dunque un po' fuori dal seminato di diritto amministrativo, della concorrenza o



Serena Spoto ed Enrico Trantino



Particolare non trascurabile, titolare dello studio è quello stesso Enrico Trantino, nuovo sindaco di Catania dal giugno 2023, nonché figlio di Vincenzo Trantino, avvocato penalista che in gioventù aveva militato nelle formazioni monarchiche, poi confluite nel MSI Movimento Sociale Italiano Destra Nazionale di Giorgio Almirante, diventando parlamentare dal 1994 al 2006.

A sua volta il primo cittadino di Catania, reputato vicino al Ministro del Mare Nello Musumeci, era stato candidato da Fratelli d'Italia, risultando eletto col 66,13% dei voti, in una lista supportata dalla stessa Spoto.

Ebbene, Spoto si è ora interessata alla *vexata quaestio* dell'affidamento per 25 anni dei servizi generali nei due porti (a fronte di un importo notevole) alla società guidata dall'imprenditore palermitano Giuseppe Todaro, affermando con perentoria ipotesi: "si va verso il monopolio assoluto per 25 anni nel concedere ad un solo gestore, oltretutto non locale, i servizi gestiti dall'Autorità di Sistema Portuale (comprese le concessioni di beni demaniali e i servizi relativi alla crocieristica).

I soggetti promotori del project financing godono di un indubbio vantaggio competitivo avendo predisposto tutti gli atti posti a base della gara e avendo diritto alla prelazione prevista dall'articolo 193 del decreto legislativo n. 36/2023" afferma la scrivente nella sua interrogazione.

"Il presente appalto rappresenta uno snodo decisivo per lo sviluppo economico e per l'assetto urbanistico del rapporto tra porto e città di Catania; è dunque interesse del Comune sollecitare una decisione dell'AdSP in merito ad una sospensione sine die o a un annullamento delle procedure di gara, in modo da pensare ad una complessiva rimeditazione dell'intero progetto. In alternativa e, comunque in estremo subordine, si potrebbe pensare ad una proroga di almeno 6 mesi volta a garantire la massima partecipazione degli operatori economici di settore".

Il legale etneo ha condensato in 8 punti i dubbi che chiede di fugare alla pubblica amministrazione.

Tra questi, risaltano i seguenti: "se il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale abbia consultato il Sindaco di Catania in relazione alla procedura di project financing e alla successiva approvazione del bando di gara e abbia messo a conoscenza gli organi di gestione del contenuto complessivo dello stesso; se l'Amministrazione è a conoscenza del fatto che l'aggiudicazione della gara determinerà la probabile chiusura di molteplici imprese che gestiscono servizi per conto dell'AdSP, con conseguente impatto negativo sul tessuto economico del Comune; se il soggetto promotore dell'opera OSP è il medesimo che ha di recente ottenuto la concessione ventennale per la gestione dei servizi dei porti di Palermo, Trapani e di Termini Imerese (*domanda pleonastica, nda*); se il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti è stato informato della natura del progetto e della natura e durata della concessione ultraventennale di tutte le attività relative al porto di Catania".

Lascia un commento

Commento

☐ accetto la [privacy policy](#)

COMMENTA

Potrebbe interessarti anche

Porto di Catania, pesantissima interrogazione MPA su appalto per stazione marittima. Chiesto annullamento procedura

Pierluigi Di Rosa

28-11-2023 06:30

[Facebook](#)

[Twitter](#)

[LinkedIn](#)

[WhatsApp](#)



Del porto di Catania, che probabilmente, e **nonostante gli esagerati stipendi dei suoi dirigenti**, è tra i più brutti e meno efficienti del mondo, ci occupiamo da tempo e della vicenda del mega affidamento ultra milionario per addirittura 25 anni dei servizi ne abbiamo scritto già due volte, a partire dallo scorso settembre.

Adesso, ed era ora, **la questione diventa politica ed istituzionale** con una interrogazione pesantissima che investe il consiglio comunale di Catania, che vediamo se finalmente riesce a capire che del Porto ci si deve occupare, eccome.

A firmare l'atto ispettivo di ben otto pagine, che alleghiamo in calce, è **l'avvocato Serena Spoto per conto del gruppo consiliare del Movimento per l'Autonomia** che anticipa il tema con una sintesi particolarmente efficace: **"SU GARA PER STAZIONE MARITTIMA E GESTIONE DEI SERVIZI: "SI VA VERSO MONOPOLIO ASSOLUTO PER 25 ANNI"**.

Niente male, vuoi vedere che anche stavolta ci abbiamo visto giusto con la nostra inchiesta di settembre e qualcosa non quadra davvero?

“Una gara - si legge nel comunicato MPA - che, quando conclusa, determinerà un sostanziale monopolio nella gestione del porto di Catania per i prossimi 25 anni per il fatto di concedere tutti i servizi gestiti dall’Autorità di Sistema (comprese le concessioni di beni demaniali e i servizi relativi alla crocieristica) ad un solo gestore”.

La gara è stata indetta ai sensi dell’articolo 193 del decreto legislativo n. 36/2023 a seguito della proposta del promotore del progetto che, nel caso specifico è la società palermitana **Operazioni e Servizi Portuali srl**.

“I soggetti promotori del project financing – si legge nell’interrogazione - godono di un indubbio vantaggio competitivo avendo predisposto tutti gli atti posti a base della gara e avendo diritto alla prelazione prevista dall’articolo 193 del decreto legislativo n. 36/2023”.

“Il presente appalto – spiegano ancora gli interroganti - rappresenta uno snodo decisivo per lo sviluppo economico e per l’assetto urbanistico del rapporto tra porto e città di Catania. **E’ dunque interesse del Comune quello di sollecitare una decisione dell’ADSP della Sicilia Orientale in merito ad una sospensione sine die o a un annullamento delle procedure di gara, in modo da pensare ad una complessiva rimeditazione dell’intero progetto.** In alternativa e, comunque in estremo subordine, si potrebbe pensare ad una proroga di almeno sei mesi volta a garantire la massima partecipazione degli operatori economici di settore.”

“Dagli atti di gara – viene lamentato - non emergono chiaramente gli impatti dell’opera sulla complessiva mobilità della zona portuale (tale aspetto viene esaminato a pagina 11 della relazione generale ma in maniera abbastanza succinta) e sul progetto complessivo di realizzazione del waterfront”.

Sono otto le domande contenute nella dettagliatissima interrogazione, che chiede all'amministrazione comunale:

- 1.- se il Presidente dell’Autorità di Sistema Portuale abbia consultato il Sindaco del Comune di Catania in relazione alla procedura di project financing e alla successiva approvazione del bando di gara e abbia messo a conoscenza gli organi di gestione del contenuto complessivo dello stesso;
- 2.- se il componente del Comitato di Gestione nominato dalla Città Metropolitana di Catania si sia mai confrontato con il Comune o la Città Metropolitana di Catania in relazione alla procedura di project financing e alla successiva approvazione del bando di gara;
- 3.- se l’Amministrazione è a conoscenza del fatto che l’aggiudicazione della gara determinerà la probabile chiusura di molteplici imprese che gestiscono servizi per conto dell’Autorità di Sistema con il conseguente impatto negativo sul tessuto economico del Comune;
- 4.- se il soggetto promotore dell’opera, Operazioni e Servizi Portuali srl con sede in Palermo, è il medesimo soggetto che ha di recente ottenuto la concessione ventennale per la gestione dei servizi del porto di Palermo e che gestisce altresì i servizi del porto di Trapani e di Termini Imerese;
- 5.- se vi siano stati o vi saranno dei confronti con l’Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Orientale per esaminare l’impatto dell’opera sulla mobilità della zona portuale anche alla luce di quanto disposto nel Documento di pianificazione strategica di sistema;
- 6.- se il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti è stato informato della natura del progetto e della natura e durata della concessione ultraventennale di tutte le attività relative al Porto di Catania;
- 7.- se non sia opportuno che il Presidente dell’Autorità di Sistema illustri il progetto e il suo

contenuto al Consiglio Comunale;

8.- se vi siano stati o vi saranno dei confronti con l'Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Orientale al fine di chiedere l'annullamento o la sospensione sine die della procedura di gara (o in estremo subordine) a garantire, anche tramite una proroga di almeno sei mesi per la presentazione delle domande, la massima partecipazione degli operatori economici alla gara indetta per la realizzazione della stazione marittima di Catania e per la gestione dei servizi di interesse generale nei porti di Augusta e Catania.

Sin qui le domande poste dall'interrogazione MPA, adesso aspettiamo anche noi, come tanti catanesi, la risposta sperando che stavolta il Consiglio Comunale di Catania dimostri un minimo di autorevolezza, **magari provando ad ovviare alla pessima figura rimediata con la vicenda SAC-aeroporto di Catania in cui l'amministrazione Trantino è stata presa a pesci in faccia.**